

S. MESSA IN OCCASIONE DELLA PRIMA ASSEMBLEA GENERALE DI CHARIS

(Roma, Collegio Mater Ecclesiae – 31 ottobre 2023)

OMELIA

(martedì della XXX settimana del tempo ordinario: Rm 8,18-25; Sal 125; Lc 13,18-21)

Cari fratelli e sorelle,

in ogni Santa Messa, la parola di Gesù che ascoltiamo nel Vangelo ci aiuta a superare le nostre ristrette visuali umane. In tutto ciò che facciamo, la nostra tendenza è quella di voler apparire, di mostrarci efficienti, di avere successo e di voler vedere subito il risultato del nostro impegno! Oggi, nel Vangelo, Gesù ci parla invece di rimanere nascosti, di avere pazienza e di non lasciarsi guidare dalla fretta, ma di attendere con fiducia!

Gesù paragona il Regno di Dio a due azioni, una compiuta da un uomo, una compiuta da una donna. Viene qui rappresentata l'intera umanità: l'uomo e la donna. E si prendono come esempio due attività tipiche dell'uomo e della donna: coltivare un giardino, preparare il cibo per la famiglia. Queste due attività umane vengono in un certo senso "assunte" da Dio per significare la sua opera nel mondo. Anche Dio vuole "piantare", anche Dio vuole "nutrire". Dio, inviando Suo Figlio, ha gettato un piccolo seme nel mondo e un po' di lievito nella pasta dell'umanità. L'opera di Gesù è un piccolo seme, di umili inizi, quasi insignificante: limitata nello spazio e nel tempo, coinvolge persone semplici, non è appariscente. Ed è un po' di lievito che cresce molto lentamente nel cuore di chi accoglie la sua parola.

Ma ecco che nelle parabole appare una forza straordinaria, sorprendente, che può venire solo da Dio. Le cose nate da Dio, da piccole diventano grandi! Un minuscolo seme diventa un grande albero che accoglie gli "uccelli del cielo", un po' di lievito fermenta "tre misure di farina", che corrispondono a più di 50 chili e basterebbero per dar da mangiar a centinaia di persone! Nei dettagli del testo ci sono due riferimenti biblici di grande ricchezza. L'immagine dell'albero

sul quale gli uccelli fanno il loro nido si trova, infatti, in vari passi profetici dell'Antico Testamento per indicare la falsa potenza di quei regni antichi che pretesero di proteggere sotto l'ombra del proprio potere l'intera umanità (cfr. Dn 4,7-20; Ez 31,1-6). Ma questi regni caddero e la loro pretesa di assicurare la prosperità agli uomini svanì. Nel profeta Ezechiele, inoltre, si trova un passo, che ha una certa valenza messianica, nel quale si descrive un albero che Dio stesso farà crescere e che offrirà dimora e riposo a tutti gli uccelli (Ez 17,22-23). Questo simbolo si è compiuto in Gesù Cristo: lui è il "germoglio" piantato da Dio nella storia umana, il Regno, da Lui annunciato e da Lui stabilito con la sua Risurrezione, è il "grande albero" che abbraccerà il mondo intero, offrendo rifugio a tutti gli uomini, che sono appunto fragili e smarriti come uccelli in cerca di un "nido", cioè di un luogo sicuro al quale poter fare sempre ritorno fra le tante incertezze della vita.

Anche nell'immagine del lievito usato per fermentare "tre misure di farina" troviamo un riferimento biblico. Si tratta di Abramo che fece impastare proprio "tre misure di farina" per offrire cibo ai tre angeli che lo visitarono (Gn 18,6). Questa quantità enorme rappresenta la generosa ospitalità di Abramo nei confronti dei tre misteriosi viaggiatori e la sua fede nel credere alla promessa divina di un figlio. Nella parabola del Vangelo, indica, la sovrabbondanza di beni spirituali che Dio stesso offre all'umanità a chi accoglie con fede suo Figlio Gesù. Il Regno che Gesù inaugura è veramente un banchetto sovrabbondante di festa: esso offre agli uomini riconciliazione e misericordia, fraternità e pace, serenità e gioia.

Impariamo da queste immagini lo stile divino di agire. Il seme è seppellito nella terra, il lievito è nascosto nella farina: sia l'uno che l'altro diventano invisibili. Così anche il Regno di Dio: è "nascosto" e "invisibile" nel cuore di ogni singolo credente a partire dal Battesimo e rimane "nascosto" e "invisibile" nel cuore della società umana anche quando la comunità cristiana abita in essa. Eppure ha il potere di far nascere cose grandi nell'uomo e nella società! Così agisce Dio. Non si impone, non forza le cose. Ama la piccolezza e vuole far maturare e crescere la sua opera di salvezza, agendo misteriosamente "dall'interno", cioè nascondendosi nel cuore degli uomini e della società.

Questo ci insegna l'importanza della pazienza. Il seme ha bisogno di tempo per germogliare e crescere. Il lievito necessita di tempo per trasformare tutta la massa di farina. All'inizio sembra quasi che scompaiano e muoiano! Tuttavia non bisogna disperare, poco alla volta faranno effetto. Allo stesso modo c'è bisogno di pazienza con le opere di Dio. Questa pazienza non è fatalistica. È piena di fede e di abbandono a Dio. Ci fa credere fermamente che Dio compirà

lentamente una prodigiosa trasformazione attraverso lo Spirito Santo. L'uomo verrà rinnovato e poco alla volta comparirà la sua natura di figlio di Dio. La società verrà fermentata e diventerà sempre più riconciliata e fraterna. I cristiani sono seme di vita eterna e lievito del Regno per il mondo. Gesù agisce in loro ed essi ricevono da Gesù una forza che può trasformare il mondo. Non dobbiamo perciò scoraggiarci né affrettare i tempi.

La stessa cosa abbiamo ascoltato nella lettera ai Romani: la creazione geme e soffre... attendendo! Sono i gemiti del parto, pieni di speranza. Ma San Paolo assicura che dopo le sofferenze del momento presente ci sarà una gloria nel tempo futuro incomparabilmente superiore!

Cari fratelli e sorelle anche all'interno della Chiesa cattolica il Rinnovamento Carismatico è iniziato come un piccolo seme - è nato da un piccolo gruppo di giovani che durante un ritiro hanno sperimentato una nuova effusione dello Spirito Santo. Ma ora quel piccolo seme è diventato una abbondante "corrente di grazia" che ha salvato la vita di milioni di persone. Lo stesso vale per CHARIS. Anche questo organismo di servizio, in tutte le sue componenti, non è altro che un "seme del Regno", ancora ai suoi inizi, ma il Signore provvederà a renderlo un albero fruttuoso e pieno di "rami": per condividere con tutti nella Chiesa il Battesimo nello Spirito Santo, per servire all'unità della Chiesa e al cammino ecumenico, per aiutare i più poveri nel corpo e nello spirito, secondo le finalità che il Santo Padre vi ha indicato (cfr. Udienza ai partecipanti all'Incontro promosso da CHARIS, 8 giugno 2019). In questo modo CHARIS servirà al bene del Rinnovamento Carismatico Cattolico e aiuterà tante persone a trovare in Gesù e nella Chiesa un "nido" sicuro per vivere santamente la loro vocazione.

Carissimi, il Signore guidi sempre i vostri passi, vi aiuti a conservare la comunione nello Spirito Santo e a collaborare con gioia alla crescita del suo Regno. Amen.